aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2026-0340906
del 25/06/2026

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Ecosistema Costiero e Acque

Allegati: 1
Class./Fasc. 2026-13.17.1/40-23

OGGETTO: S1095– Verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto:
"REALIZZAZIONE DI OPERE DI SISTEMAZIONE FLUVIALE DELL'ASTA PRINCIPALE DEL FIUME BORMIDA DI SPIGNO SCOLANTE LUNGO IL CAPOLUOGO".
Proponente: Comune di Cairo Montenotte
Avvio fase di completezza ex art. 19 comma 2 del D. Lgs. n° 152/2006. *Riscontro*.

Al Settore
Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile
SEDE

La presente è in riscontro alla Vs nota prot. n. 2026-0285887 del 16/06/2026 e, presa preliminarmente visione della documentazione resa disponibile, con particolare riferimento allo Studio Preliminare Ambientale – SPA (elaborato Prot-2026-0283285-PB_Cairo_Cod10_Res_A.13._SPA), si osserva quanto segue.

Trattasi di alcuni interventi di sistemazione fluviale e messa in sicurezza idraulica di un tratto del Fiume Bormida di Spigno, a monte a valle del ponte stradale in località Mazzucca, a nord dell'area industriale. Il progetto prevede le opere in destra orografica del fiume e consiste, in particolare, di opere di rinforzo spondale a monte del ponte sulla SP29, mentre a valle prevede un allargamento finalizzato ad eliminare alcune opere in alveo che ostruiscono il regolare deflusso idrico. Sinteticamente:

- il primo lotto di intervento, posto a monte del ponte di attraversamento della viabilità SP20, è volto a consolidamento spondale (senza incremento di quote di testa scarpata) sottoposto ad avanzante erosione, tramite scogliera in massi cementati.
- il secondo lotto riguarda invece l'eliminazione di ostruzioni presenti in alveo in corrispondenza del ponte di attraversamento della SP29 e l'arretramento in un piazzale, onde permettere di smaltire una maggior portata dalla prima campata di destra orografica. In questo caso le opere consistono generalmente in uno scavo di allargamento, realizzazione di berlinese sia a sostegno dello scavo che strutturale a lungo termine e muro di rivestimento, con fondazione in roccia e ancorato con staffe saldate ai pali. La scelta delle berlinesi, si legge nello SPA, è stata valutata al posto della scogliera al fine di ridurre scavi, trasporti e conferimenti dei materiali di scavo e per non interferire durante il cantiere con le attività economiche ivi presenti, lasciando un corridoio di sicurezza.

Il progetto prevede, inoltre, la rinaturalizzazione di un affluente di destra, il Rio Brichela, ad oggi tombinato (interrato con tubazione in cls DN1000 mm) e in condizioni di forte inefficienza idraulica.

Nella figura successiva si riportano, a sinistra, l'inquadramento su ortofoto della zona di intervento e a destra una planimetria in cui sono evidenziati gli interventi (tratte entrambe dallo SPA), In Figura 3 si riporta un'immagine stralcio degli interventi previsti sul Rio Brichela.

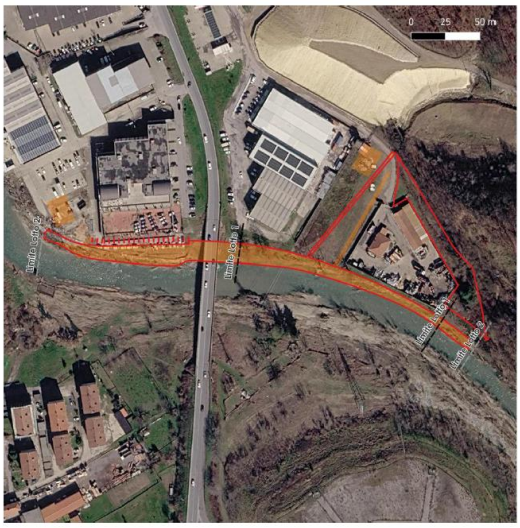


Figura 1 – inquadramento dell'area di intervento su ortofoto



Figura 2 – rappresentazione planimetrica interventi di progetto



Figura 3 – Rinaturalizzazione Rio Brichela – stato di progetto

Per quanto concerne il vigente Piano regionale di Tutela delle Acque – PTA, il Fiume Bormida di Spigno rientra tra i corpi idrici superficiali individuati e caratterizzati nello stesso PTA, più precisamente l'area di intervento riguarda il F. Bormida di Spigno 1 - corpo idrico IT07RW5811LI; gli interventi, inoltre, insistono sul corpo idrico sotterraneo di tipo poroso Bormida di Spigno - IT07GWAVSV04, come si evince dalla successiva immagine.

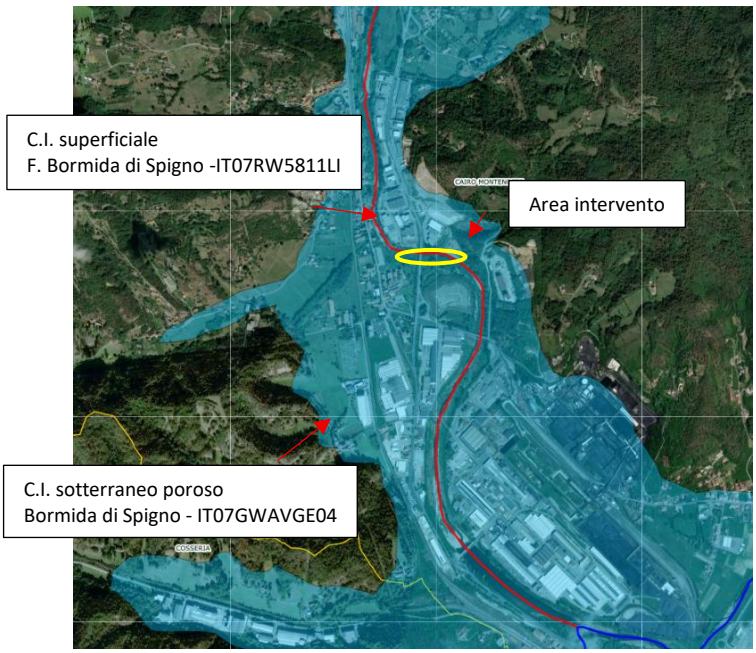


Figura 3 – inquadramento area intervento vs corpi idrici individuati nel PTA

Per tale tipologia di corpo idrico vigono, in particolare, le previsioni di cui agli artt. 21 e 22 delle Norme di Attuazione (NdA) dello stesso PTA relativamente al divieto di impermeabilizzazione del suolo, ma in base alla documentazione sembra evincersi che gli interventi previsti non vadano ad incidere da tale punto di vista sull'alveo sia del Fiume Bormida di Spigno, sia per ciò che concerne la rinaturalizzazione del Rio Brichela, nel qual caso, si evince dallo SPA, che verrà utilizzato scatolare prefabbricato in calcestruzzo armato per il solo tratto in corrispondenza dell'accesso alle attività economiche presenti e sarà connesso alla formazione di vasca di calma/sedimentazione all'imbocco dell'attraversamento.

Si chiede comunque conferma del mantenimento della naturalità e permeabilità del fondo alveo, anche nel caso del Rio affluente.

Si evidenza, inoltre, che si fa riferimento a Tavole planimetriche che, però, non risultano disponibili.

Per quanto concerne le acque superficiali si evidenzia che l'intervento in oggetto, interessando un corpo idrico tipizzato, va valutato, dal punto di vista morfologico, rispetto all'Indice di Qualità morfologica (IQM) utilizzato per la valutazione della qualità ambientale complessiva dei corpi idrici ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, e all'Indice di Qualità Morfologica di monitoraggio (IQMm), che consente di rilevare eventuali impatti idromorfologici su scala temporale di breve periodo.

Pertanto, in conclusione, si richiede che il proponente produca una valutazione dell'impatto morfologico (IQM e IQMm) *ante e post operam* del corpo idrico superficiale interessato, attraverso simulazione, secondo la metodologia contenuta nel documento SNPA – Manuali e Linee Guida n. 113/2014 "Sistema di valutazione idromorfologica, analisi e monitoraggio dei corsi d'acqua".

Nel caso dell'indice IQM è in itinere la valutazione ante operam da parte di ARPAL, ma attualmente non ancora disponibile. Si ritiene pertanto necessario che il proponente effettui tale valutazione ante e post operam.

Relativamente alle opere di difesa spondale previste con massi ciclopici, si chiede altresì di valutare la possibilità di realizzare il tratto sommitale dell'arginatura con terre armate adeguatamente rinverdite con anche piante/talee di specie autoctone e qualora tale ipotesi non fosse realizzabile prevedere comunque di inserire negli interstizi talee di specie autoctone.

Si evidenzia, infine, che in corrispondenza del tratto oggetto di interventi è presente una stazione di monitoraggio della qualità dei corpi idrici appartenenti alla rete regionale di monitoraggio ex D.Lgs 152/06

(la BOSP03V), operativa sia dello stato ecologico sia dello stato chimico), pertanto è ipotizzabile che ci sia interferenza in fase di cantiere.

A tale proposito occorre che venga tenuto in considerazione quanto previsto dall'art. 25 c. 4 delle Norme di Attuazione del PTA che dice:

"Ai fini di garantire la significatività del monitoraggio dello stato ecologico dei corpi idrici è vietato effettuare lavori in alveo che producano la movimentazione di sedimenti o l'eliminazione della vegetazione acquatica e riparia in tratti di 200 metri di lunghezza, centrati sulle stazioni di monitoraggio dello stato ecologico dei corpi idrici fluviali; a tale scopo la Regione pubblica ed aggiorna la cartografia e l'elenco delle suddette stazioni di monitoraggio. Sono fatti salvi gli interventi per la riduzione del rischio idraulico o altri interventi di rilevante interesse pubblico nell'ambito dei quali la Regione, in sede di approvazione del progetto, individua le modalità attuative degli interventi.

Si segnala fin d'ora, quindi, la necessità che la programmazione temporale dell'attività venga comunicata tempestivamente ad ARPAL così da evitare anomalie e interferenze con i parametri rilevati che dovessero manifestarsi durante le fasi di cantiere.

Conclusioni

Alla luce di quanto sopra, si ritiene necessario che il proponente:

1. confermi il mantenimento del fondo naturale dell'alveo, anche nel caso del rio Brichela;
2. valuti la possibilità di realizzare il tratto sommitale dell'arginatura con terre armate adeguatamente rinverdite con anche piante/talee di specie autoctone; qualora venga dimostrato che tale ipotesi non sia realizzabile, prevedere comunque di inserire negli interstizi talee di specie autoctone;
3. produca una valutazione dell'impatto morfologico (IQM e IQMm) ante e post operam del corpo idrico superficiale interessato, attraverso simulazione, secondo la metodologia contenuta nel documento SNPA – Manuali e Linee Guida n. 113/2014 "Sistema di valutazione idromorfologica, analisi e monitoraggio dei corsi d'acqua.

Si chiede infine che vengano prodotte anche le tavole planimetriche degli interventi e si rammenta fin d'ora che verrà prescritto che la programmazione temporale dell'attività sia comunicata tempestivamente ad ARPAL così da evitare anomalie e interferenze con i parametri rilevati che dovessero manifestarsi durante le fasi di cantiere.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Ilaria Fasce)

Firmato digitalmente da: ILARIA FASCE
Regione Liguria
Firmato il: 25-06-2026 15:52:08
Certificato valido dal 03-06-2026 al 03-06-2029

SG/ap-sg

REGIONE LIGURIA - Direzione Generale Ambiente
Settore Ecosistema Costiero e Acque
Via Fieschi, 17 - 16121 Genova - Tel. 010-54851
PEC: protocollo@pec.regione.liguria.it